

il

PARROCCHIA S. AMBROGIO IN VANZAGHELLO

25<sup>anni</sup>

# Mantice

ANNO XXV - N. 43  
15 DICEMBRE 2019

V DOMENICA  
DI AVVENTO

## Il Precursore

**NATALE  
DELL'AMMALATO**

Domenica 22  
dalle ore 9.00  
alle 11.00.





# Prezzolini e la Chiesa.

## Ovvero le profezie di un ateo che aveva capito tutto.

In questi giorni ho riletto *Ideario* del grande Giuseppe Prezzolini (1882 – 1982), uno dei miti della mia gioventù. *Ideario* è una raccolta di aforismi nella quale Prezzolini si esprime con tutta la sua verve di toscano perennemente controcorrente, ma nell'autore senese non c'è solo il bastian contrario e il pessimista cosmico. C'è anche l'uomo che sa guardare con una certa *pietas* ai suoi simili (specie agli italiani) e alla fine non dico che li giustifica ma, pur dipingendoli per quello che sono, evita di fare la morale a chicchessia.

Ogni aforisma andrebbe citato. Eccone solo una manciata, come assaggio.

**Camorra.** “Non è vero che l'Italia sia un Paese disorganizzato. Bisogna intendersi: in Italia la forma naturale di organizzazione è la camorra. Il partito come la religione, la vita comunale come la parlamentare prendono inevitabilmente questo aspetto”.

**Chiarezza.** “Chiarire la propria espressione è innalzarsi eticamente”.

**Donna.** “Le femmine non sono uguali ai maschi, come i maschi non sono uguali alle femmine, e tutti gli uomini sono disuguali”.

**Elezioni.** “Tutto il sistema elettorale induce alla menzogna, e la menzogna è così comune che la corruzione non turba nessuno”.

**Fascismo.** “Le stigmate del Fascismo sono rimaste impresse in Italia. Il giogo lascia sempre una traccia sul collo dei bovi”.

**Furbi.** “I cittadini italiani si dividono in due categorie: furbi e fessi”.

**Imbecille.** “Toglie la gioia della solitudine e quella della compagnia”.

**Italiani.** “Gli italiani sono uno dei popoli meno liberali

del mondo; nel senso che ognuno di essi vuole la propria libertà, ma non è pronto a darla agli altri. Se mai, la libertà che dimostrano nella pratica è fondata sul disprezzo delle credenze altrui e non sul rispetto delle medesime. Il liberalismo è un ideale straniero”.

**Piazza.** “Il popolo italiano non crede nel voto politico con il quale elegge deputati e senatori. Ha fiducia soltanto nella forza. Non crede nelle leggi. Crede nella piazza”.

**Politica.** “La politica è una statua di fango; può anche esser bellissima, ma chi la fa deve sporcarsi le mani”.

**Proprietà.** “La roba di tutti (uffici, mobili dei medesimi, vagoni, biblioteche, giardini, musei, tempo pagato per lavorare eccetera) per gl'italiani è roba di nessuno”.

**Provvisorio.** “In Italia nulla è stabile, fuorché il provvisorio”.

**Risorgimento.** “Col Risorgimento è finita l'Italia grande e universale, ed è cominciata l'Italia piccola e provinciale; e invece d'essere il centro artistico dell'Europa è diventata un distretto turistico dell'Europa”.

**Sciocchezze.** “Tutti i grandi uomini hanno detto sciocchezze. Ma prima di tutto anche nelle loro sciocchezze tu senti l'impronta del grande. Non sono sciocchezze da tutti”.

Mi fermo. E mi concentro sui temi religiosi.

Prezzolini si diceva non credente, ma, essendo un uomo libero e non un ideologo, aveva un gran rispetto per la fede, la religione, la Chiesa cattolica. E aveva capito tante cose.

Nel 1966, in totale controtendenza rispetto all'andazzo generale, circa la Chiesa cattolica e il suo futuro scriveva che “la Chiesa, se vuole sopravvivere, dovrebbe mantenere intatti i suoi misteri venerabili” e sosteneva che “la funzione della Chiesa è di consolare e di assol-

## AFORISMARIO

**“Dovere è quella parola  
che si trova  
nelle orazioni solenni  
dei furbi  
quando vogliono  
che i fessi  
marcino per loro”.**

vere i pentiti, non di animare i rivoltosi e di sognare la pace universale in terra”.

Sempre del 1966 è questo aforisma sul Concilio Vaticano II (1962-1965): “Sotto la spinta del Concilio Vaticano II si sta procedendo alla liquidazione della religione”.

E del 1964 (quindi verso la fine del Concilio) è quest'altro: “I padri del Concilio ecumenico, certamente in buona fede, vogliono gettare un ponte sulla riva per fare un'alleanza col nemico; io ritengo invece che incoraggino un'invasione”.

Prezzolini profeta? No, uomo libero, appunto. E chissà che cosa avrebbe detto oggi, di fronte alla “Chiesa in uscita”, tutta ponti e non muri, a questa Chiesa che parla come l'Onu e si compiace di piacere al mondo. Buon per lui, gli è stato risparmiato lo spettacolo che noi contemporanei abbiamo sotto gli occhi ogni giorno. Ma sentite, a proposito, che cosa pensava dell'Onu: “L'Onu è la dimora di tagliagarretti, di imbrogliatori, di patteggiatori, di intriganti, di rivali, di cabaloni eccitati dalla pubblicità internazionale e gonfiati dalle retoriche nazionali, tenuti in briglia dai rispettivi governi con la minaccia di perder le opime spoglie che, a prezzo di lunghe manovre e di noie infinite, si ottengono nelle organizzazioni internazionali”.

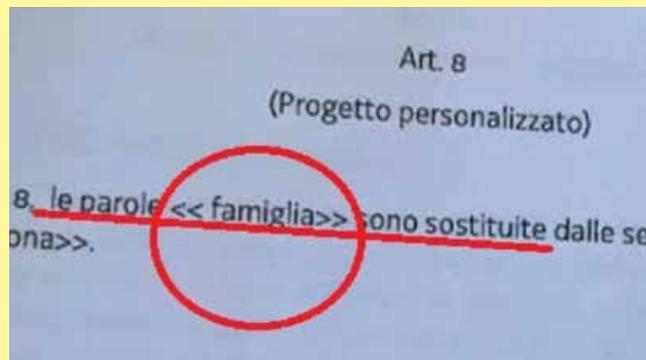
Non male, vero?

Ed ecco il suo giudizio (anno 1950) su quella che lui chiamava “interfede” e che noi oggi chiamiamo dialogo ecumenico: “L'interfede è l'apologia della tiepidezza religiosa, cioè la contraddizione della religione. Le religioni assumono di dare all'uomo il senso della verità assoluta. In scienza si può dubitare. In filosofia si deve discutere. Ma in religione, no; se no, la religione stessa se ne va”.

Eh sì, caro il mio Prezzolini. “Se no, la religione stessa se ne va”. E infatti se n'è andata.

Aldo Maria Valli

## Il Pd vuole abolire la «famiglia». Letteralmente.



L'odio della cultura di sinistra nei confronti della famiglia è cosa nota e storica. Chi ha una conoscenza anche superficiale della storia infatti sa che subito dopo la Rivoluzione d'Ottobre – il 19 ed il 20 dicembre 1917 – i comunisti, per destrutturare l'istituto familiare, si precipitarono a varare due provvedimenti: il primo, sul divorzio, stabiliva che bastasse la richiesta di uno solo dei coniugi per ottenerlo (Lenin definì l'iter giudiziario per il divorzio «vergogna borghese»), mentre il secondo decretò l'abolizione del matrimonio religioso in favore di quello civile.

Comunista è anche l'idea di abolire i termini padre e madre. Tra i primi a formularla, lo psichiatra comunista David Cooper (1931-1986), che decenni or sono scrisse: «Non abbiamo più bisogno di padri o di madri. Abbiamo solo bisogno di “maternage” e “paternage”» (*La morte della famiglia*, 1972). Orbene, pur essendo soltanto nipote alla lontana di quel mondo, il Pd non si è mai smentito nel suo lottare per lo scardinamento dell'istituto familiare: il «divorzio breve», l'abolizione del cognome paterno, le unioni civili e l'eterna lotta contro il «patriarcato» – lotta cara pure a Greta Thunberg, che in un editoriale per il forum dell'Onu sul clima se l'è presa con i «patriarchal systems» – sono lì a dimostrarlo.

Chi non fosse ancora convinto, può andare a vedere cosa ha proposto sempre il Pd nell'ambito della discussione, in corso in Friuli Venezia Giulia, sulla riforma sanitaria, ossia un emendamento con cui si propone di sostituire la parola «famiglia» con l'espressione «rete formale e informale della persona». Una modifica priva di finalità pratiche se non quella di portare avanti una lotta storica – in corso da oltre un secolo, lo abbiamo visto – contro quello che Tommaso d'Aquino chiamava «uterus spiritualis» (*Somma teol.* II-II, q. 10, a 10). Spiace solo, davanti a cotanto, decennale, conclamato odio verso la famiglia, che ci siano ancora tanti cattolici pronti a votare progressista.

Giuliano Guzzo

## Perché non considerare anche quella che avviene nei paesi islamici?

# VIOLENZA CONTRO LE DONNE

**E** anche quest'anno la giornata dedicata alla violenza contro le donne è passata. Ho aspettato un paio di giorni a scrivere questo articolo per avere il tempo di fare tutte le verifiche. Qualcuno dei big l'ha nominata la parola sharia? Nessuno ha nominato la parola sharia. Certo: perché la sharia non è violenza contro le donne: è una forma di affetto, un po' brusco certo, ma comunque affetto.

Ci sono le opinioni: le opinioni possono essere condivise o essere non condivise. E poi ci sono i fatti. I fatti sono fatti. Se sulle opinioni possiamo discutere, sui fatti no. Un fatto può essere trovato magnifico da qualcuno e orrendo da un altro, lo stesso fatto è festa nazionale per una nazione e lutto nazionale per un'altra, ma un fatto è un fatto. Un fatto non può essere sotto censura, nessuno può punire o minacciare chi lo sta raccontando. E se qualcuno è minacciato o punito per aver riferito un fatto, allora vuol dire che non solo la libertà di parola è saltata, ma anche quella di autodifesa. Se ti hanno fatto saltare la libertà di parola, è perché devi stare zitto e buono, legato e anestetizzato, mentre ti fanno danni. Potete studiare la storia, potete verificare su internet, o, meglio ancora, su un vero libro di storia, visto che al momento i libri di storia esistono ancora, che la maggior parte delle fonti riporta che il Profeta Maometto, ha sposato una bambina di 7 anni, la sua terza moglie e la più amata, anche se ci assicurano che per avvicinarsi a lei abbia aspettato i suoi 9 anni. Per questo motivo nell'islam sposare una bambina è permesso e criticare questa usanza è vietato. Il Gran Bretagna patria del diritto ogni anno saltano fuori innumerevoli casi di spose bambine, ma proprio bimbe, otto o nove anni, che vanno a scuola e si siedono sui banchi nascondendo il dolore di una deflorazione troppo precoce sotto la divisa scolastica uguale a quella portata nella scuola di Harry Potter. La seconda legge reintrodotta da Komehini in Iran fu l'abbassamento dell'età matrimoniale in una donna a 13 anni ulteriormente abbassabile da un tribunale a 11, la prima legge invece fu la reintroduzione della lapidazione.

Che Maometto reintroduca la lapidazione dell'adultera dopo che Cristo la aveva abolita e che quindi da sette secoli nessuno applicava più, è un altro fatto. La lapidazione è inelegante e sgradevole, il viso della donna di riempie di sangue, ecchimosi, bruttissime fratture scomposte ed esposte e questa è un'opinione. Che l'Iran dove le donne vengono lapidate faccia parte della Commissione ONU sui diritti della donna è un fatto. Che l'Arabia Saudita che anche ha questa abitudine di prendere a sassate le signore, con le ossa che si spaccano e le fratture scomposte che spuntano, sia nella commissione ONU per i diritti umani è un altro fatto, e da qui possiamo tirare fuori quella che onestamente è un'opinione, che all'ONU delle donna, dei loro corpi martoriati, delle loro vite distrutte, delle loro morti fatte da ineleganti ossa frantumate, importi meno di zero.

Noi cafoni bifolchi con la passione del complottismo, possiamo anche sospettare dal basso del nostro complottismo, e questa quindi è un'altra opinione, che tutto questo infinito parlare della violenza

contro le donne fatta da gente che riconosce ad Arabia Saudita e Iran il titolo di campioni nella difesa dei diritti dell'umanità in generale e delle donne in particolare, debba servire ad altro.

Facciamo due conti, in Italia ci sono 130 "femminicidi" l'anno. I maschi ammazzati da uomini o da donne sono circa 400. I suicidi sono circa 4000, di cui 800 donne e 3200 maschi. La nostra impressione è che l'emergenza sia il suicidio del maschio bianco, suicidio che ha due fondamentali cause: il disastro economico, la solitudine.

Perché il me too è più grave della lapidazione? L'impressione di noi bifolchi è che una lunga serie di signore, dalla De Beauvoir alla Butler stia vendendo l'odio per il maschio e la famiglia come "contrasto alla violenza di genere", ma perché l'ONU zampetta e saltella dietro questi evidenti isterismi? Perché occorre abbattere il maschio bianco per invaderne il territorio, occorre colpevolizzarlo per rendere tollerabile la presenza di enormi masse di maschi di etnia e religione diversa che in piccole percentuali, meno del 10 % della popolazione, compiono la metà degli stupri, la metà dal punto di vista numerico, ma fatti con la ferocia totale dello stupro di gruppo e dello stupro etnico. Occorre devirilizzare i maschi, rendere una colpa il testosterone per poter mettere una ragazzina smembrata in due trolley senza manifestazioni di piazza.

Quindi questa giornata non è una burla. È qualcosa di molto peggio. Rende le donne occidentali un gruppo etnico, come gli ebrei o gli armeni. Non siamo un gruppo etnico, siamo la parte femminile della specie umana e gli uomini ne sono la parte maschile. Nella civiltà occidentale le donne portano i gioielli, l'uomo si inginocchia davanti alla donna e, soprattutto, le donne vivono più degli uomini. I gruppi veramente perseguitati vivono meno dei persecutori. Le donne dell'occidente erano le uniche, grazie al cristianesimo ad avere ottenuto dignità e onore: dopo Cristo l'adultera non può più essere lapidata, se la figura della Madonna domina nelle chiese la donna non può più essere disonorata. Ma noi ci siamo lasciate convincere da calibri come la De Beauvoir, e la Butler, rispettivamente una ex collaborazionista della repubblica di Vichi firmataria del Manifesto in difesa della pedofilia nel 1977 e una tizia che si sveglia al mattino e non sa se è maschio o femmina, che i nostri uomini non erano i nostri unici magnifici alleati, ma il nostro nemico.

In cambio del vittimismo, abbiamo amplificato le colpe dei nostri uomini, così che fossero castrati socialmente, e così abbiamo disarmato la società giudaico cristiana, l'unica che ha dato valore alla donna e alla libertà. E questa non è un'opinione: è un dannato fatto.

E ora facciamoci insegnare il rispetto per le donne dall'Iran, e il cerchio sarà chiuso.

Silvana De Mari

# INSIEME PER LA BENEDIZIONE E GLI AUGURI

domenica 22 dicembre dalle ore 15.30 alle 17.00

Canzoni natalizie

**Samuele e Francesca di Musikademia ci aliteranno con un ricco repertorio di brani.  
Lecture natalizie completeranno il pomeriggio musicale.**

ore 16,00 benedizione natalizia con Don Armando

ore 17,00 scambio di auguri con cioccolata, panettone e brindisi finale

## Oltraggio alla Vergine.

### Non è solo idiozia, c'è ben di più e di peggio.

Leggiamo sul *Giornale.it* (vedi su <http://www.ilgiornale.it/news/cronache/festa-blasfema-sulla-madonna-organizzarla-i-fan-delle-1795308.html>) la notizia della festiccioia, programmata e poi per fortuna annullata, che si sarebbe dovuta svolgere nei locali dell'Università di Bologna. A organizzare la faccenda erano le solite associazioni, tra cui ovviamente non può mancare mai un'associazione di "omo", nel caso specifico la "Uni LGBTQ", con l'appoggio via "social" delle nuove marionette del Potere, le cosiddette "sardine".

Ebbene, non si trattava del solito raduno per scambiarsi un po' di droga e di Aids, nonché un po' di slogan triti e ritriti. No, c'era un di più, significativo e rivoltante: l'oltraggio più volgare alla Beata Vergine. Non voglio riportare le frasi specifiche, chi vuole può leggere l'articolo di cui sopra è riportato il link.

La schifezza non si è tenuta, *Deo gratias*. Ci sono state numerose proteste, sia da parte di studenti, sia da parte di politici (della Lega e di FdI, ovviamente. La Sinistra ha l'indignazione selettiva...) e l'Università ha ritirato il permesso.

Ma anche se la festiccioia non c'è stata, mi sembra che sia il caso di riflettere su questo ennesimo attacco alla Religione (non specifico "cattolica", perché le altre non sono religioni). A parte la solita solfa dei presepi da non fare, dei canti di Natale che non devono parlare di Gesù, eccetera eccetera, qui c'era qualcosa in più. C'era un carico di volgarità greve e rabbiosa, il gusto di insultare nientemeno che la Madre di Gesù, quella Maria Vergine che sappiamo che schiaccerà la testa del serpente. E anche se non si è svolta la festiccioia, l'oltraggio rimane, perché diffuso sui "social", a mo' di invito.

Il serpente, ossia il diavolo, sa che finirà sconfitto. Sa che sarà proprio il Cuore Immacolato di Maria a trionfare. E il diavolo reagisce rabbiosamente e cerca, intanto, di portare con sé, nella dannazione, il maggior numero possibile di anime.

L'oltraggio alla Vergine fatto dai gruppettari bolognesi non è semplice idiozia, non è semplicemente goliardia che ha superato i limiti del buon gusto. È un attacco così volgare e malvagio che mi pare più che lecito ipotizzare che sia una vera e propria ispirazione diabolica. Del resto, c'è purtroppo una gioventù malata, senza maestri che la guidino, che sempre più si tuffa a capofitto in tutto ciò che sa di degradazione e di morte. Basta vedere cos'è una discoteca, basta vedere le adesioni acritiche ma rabbiose a crimini come aborto ed eutanasia, spacciati per diritti, basta vedere la diffusione frenetica dell'omosessualismo. E l'uso di alcol e droghe. Tutto puzza di morte. Tutto è un trionfo del demonio.

E ora, ecco l'attacco rabbioso alla Vergine, temutissima dal demonio, a opera di poveri giovani ormai del tutto accecati.



### IL VALORE DEL PRESEPE



Continua la proposta di lettura della lettera Apostolica sul significato e valore del presepe:

3. (...) Perché il presepe suscita tanto stupore e ci commuove? Anzitutto perché manifesta la tenerezza di Dio. Lui, il Creatore dell'universo, si abbassa alla nostra piccolezza. Il dono della vita, già misterioso ogni volta per noi, ci affascina ancora di più vedendo che Colui che è nato da Maria è la fonte e il sostegno di ogni vita. In Gesù, il Padre ci ha dato un fratello che viene a cercarci quando siamo disorientati e perdiamo la direzione; un amico fedele che ci sta sempre vicino; ci ha dato il suo Figlio che ci perdona e ci risolve dal peccato.

Comporre il presepe nelle nostre case ci aiuta a rivivere la storia che si è vissuta a Betlemme. Naturalmente, i Vangeli rimangono sempre la fonte che permette di conoscere e meditare quell'Avvenimento; tuttavia, la sua rappresentazione nel presepe aiuta ad immaginare le scene, stimola gli affetti, invita a sentirsi coinvolti nella storia della salvezza, contemporanei dell'evento che è vivo e attuale nei più diversi contesti storici e culturali. In modo particolare, fin dall'origine francescana il presepe è un invito a "sentire", a "toccare" la povertà che il Figlio di Dio ha scelto per sé nella sua Incarnazione. E così, implicitamente, è un appello a seguirlo sulla via dell'umiltà, della povertà, della spogliazione, che dalla mangiatoia di Betlemme conduce alla Croce. È un appello a incontrarlo e servirlo con misericordia nei fratelli e nelle sorelle più bisognosi (cfr Mt 25,31-46).

4. Mi piace ora passare in rassegna i vari segni del presepe per cogliere il senso che portano in sé. In primo luogo, rappresentiamo il contesto del cielo stellato nel buio e nel silenzio della notte. Non è solo per fedeltà ai racconti evangelici che lo facciamo così, ma anche per il significato che possiede. Pensiamo a quante volte la notte circonda la nostra vita. Ebbene, anche in quei momenti, Dio non ci lascia soli, ma si fa presente per rispondere alle domande decisive che riguardano il senso della nostra esistenza: chi sono io? Da dove vengo? Perché sono nato in questo tempo? Perché amo? Perché soffro? Perché morirò? Per dare una risposta a questi interrogativi Dio si è fatto uomo. La sua vicinanza porta luce dove c'è il buio e rischiarerà quanti attraversano le tenebre della sofferenza (cfr Lc 1,79).

Una parola meritano anche i paesaggi che fanno parte del presepe e che spesso rappresentano le rovine di case e palazzi antichi, che in alcuni casi sostituiscono la grotta di Betlemme e diventano l'abitazione della Santa Famiglia. Queste rovine sembra che si ispirino alla Legenda Aurea del domenicano Jacopo da Varazze (secolo XIII), dove si legge di una credenza pagana secondo cui il tempio della Pace a Roma sarebbe crollato quando una Vergine avesse partorito. Quelle rovine sono soprattutto il segno visibile dell'umanità decaduta, di tutto ciò che va in rovina, che è corrotto e intristito. Questo scenario dice che Gesù è la novità in mezzo a un mondo vecchio, ed è venuto a guarire e ricostruire, a riportare la nostra vita e il mondo al loro splendore originario.

5. (...) È proprio questo incontro tra Dio e i suoi figli, grazie a Gesù, a dar vita alla nostra religione, a costituire la sua singolare bellezza, che traspare in modo particolare nel presepe. (continua)

Papa Francesco, Greccio 1.12.2019



### DALLA BENEDIZIONE DELLE CASE DELLA VI SETTIMANA:

€ 2.830.

### IN ONORE DELLA MADONNA PER RINGRAZIAMENTO: € 100.

**LE INSEGNANTI E IL PERSONALE NON DOCENTE DELLA SCUOLA PRIMARIA DI VANZAGHELLO OFFRONO € 55 PER LA CELEBRAZIONE DI UNA SANTA MESSA IN SUFFRAGIO DI PARIANI FRANCO. È stata celebrata lunedì 9 dicembre alle ore 18.30.**

### BENEDIZIONI DELLE CASE

#### VIII settimana

**Lunedì 16/12:** Pascoli - Cantù - Foscolo.

**Martedì 17/12:** Vercelli - Pirandello.

**Mercoledì 18/12:** Delle Pellizzine - Malpighi - Gramsci



## Illumina il tuo Natale

**Presso il banco della buona stampa alle porte della chiesa è in vendita, a partire da questa settimana, il cero di Natale al costo di 2,50 euro. Il ricavato sarà destinato alle opere parrocchiali.**

## Numeri telefonici utili

<b>Don Armando</b> (presso Oratorio maschile)	0331.658393
<b>Cellulare don Armando</b> (solo per emergenze)	338.7272108
<b>E-mail don Armando</b>	donarmando@parrocchiavanzaghello.it
<b>E-mail sala stampa</b>	salastampa@parrocchiavanzaghello.it
<b>Segreteria parrocchiale/oratoriana</b> (Mar. e Ven dalle 9.00 alle 11.30)	347.7146238
<b>E-mail segreteria</b>	segreteria@parrocchiavanzaghello.it
<b>Suor Gabriella Belleri</b>	333.2057374
<b>Suor Irma Colombo</b>	349.1235804
<b>Scuola dell'Infanzia parrocchiale</b>	0331.658477
<b>Patronato ACLI</b>	348.7397861
<b>Caritas Parrocchiale</b>	393.8569294 caritasvanzaghello@gmail.com
<b>Pompe Funebri (Gambaro)</b>	0331.880154
<b>Pompe Funebri (S. Ambrogio)</b>	0331.658912 - 348.0008358
<b>Croce Azzurra Ticinia</b>	0331.658769
<b>Coro Parrocchiale (Erika Rezzonico)</b>	338.6084957
<b>Sito Parrocchiale</b>	www.parrocchiavanzaghello.it
<b>Codice IBAN parrocchia</b>	IT94L0306909606100000017774
<b>Codice IBAN scuola materna parrocchiale</b>	
<b>"Parrocchia S. Ambrogio, sezione Asilo"</b>	IT48N0306909606100000017776
<b>Servizio Whatsapp per news e Il Mantice</b> (occorre dare la propria adesione)	347.7146238



**Facebook parrocchia:**  
Parrocchia Vanzaghello

**16** Lunedì  
*S. Giovanni da Kety*  
*Commemorazione dell'annuncio a S. Giuseppe*  
16.50: Novena di Natale per ragazzi e famiglie.  
20.30: Rosario del Gruppo Cenacolo a Madonna in Campagna.

**17** Martedì  
*S. Lazzaro*  
16.50: Novena di Natale per ragazzi e famiglie.  
20.30: S. Messa per collaboratori, adoratori e oranti.  
Al termine rinfresco e regalo per tutti.

**18** Mercoledì  
*S. Graziano*  
15.00 - 18.30: CONFSSIONI (tre confessori).  
16.50: Novena di Natale per ragazzi e famiglie.

**19** Giovedì  
*S. Dario di Nicea*  
7.30 - 11.30; 15.00 - 18.30: CONFSSIONI (tre confessori).  
16.50: Novena di Natale per ragazzi e famiglie.  
20.30: Rosario e S. Messa Gruppo P. Pio a S. Rocco.  
Benedizione regali e rinfresco.

**20** Venerdì  
*S. Liberato*  
7.30 - 11.30; 15.00 - 18.30: CONFSSIONI (tre confessori).  
**21:00: SOSPENSIONE DELL'AEP**

**21** Sabato  
*S. Temistocle*  
7.30 - 11.30; 15.00 - 18.30: CONFSSIONI (tre confessori).  
19.30: Ritiro di Natale per Adolescenti e giovani con Confessioni.

**22** Domenica Vi di Avvento L.O. II sett.  
*Divina Maternità della B.V. Maria*  
**9.00-11.00: NATALE DELL'AMMALATO.**  
15.30: Battesimo Nicole Bescio.  
16.15: Benedizione al Centro Anziani.  
17.15: Vespri solenni in chiesa parrocchiale.

**23** Lunedì  
*S. Ivo di Chartres*  
7.30 - 11.30; 15.00 - 18.30: CONFSSIONI (tre confessori).

**24** Martedì  
*S. Adele*  
7.30 - 11.30: CONFSSIONI (tre confessori)  
16.45: S. Messa per i ragazzi/e dalla Materna alle medie.  
18.30: S. Messa della Vigilia di Natale in chiesa parrocchiale.  
24.00: S. Messa di mezzanotte in chiesa parrocchiale.

**25** Mercoledì  
*Natale del Signore*  
Orari Ss. Messe: 8.00 - **10.30** - 18.00  
Oratori chiusi.

**26** Giovedì  
*S. Stefano, primo martire*  
Orari Ss. Messe: 8.00 - 10.00 - 18.00  
Oratori chiusi.

**27** Venerdì  
*S. Giovanni, evangelista*

**28** Sabato  
*Ss. Innocenti, martiri*

**29** Domenica Tempo di Natale L.O. III sett.  
*Nell'Ottava del Natale*  
Oratori chiusi.

**Ss. Confessioni:** in settimana, mezz'ora prima delle Ss. Messe.  
**Sabato:** dalle 16.00 alle 18.00

## 22 DOMENICA

### Divina Maternità della B. Vergine Maria

#### SS. Messe

*Is 62,10-63,3b; Sal 71; Fil 4,4-9; Lc 1,26-38a*

8.00 Montani Mario, Giovanni e Sandra;  
Suor Felicina Milani; Torretta Adele

10.00 *Pro populo*

18.00 Tacchi Vendelina, Manuel e nonni

**Battesimo** 15.30 Nicole Bescio



*Ecco, concepirai un figlio, lo darai alla luce e lo chiamerai Gesù.*

## 16 LUNEDÌ

### Feria

#### SS. Messe

*2Sam 7,4-5a.16; Sal 88; Rm 4,13.16-18; Mt 1,18b-24*

8.30 Delle Curti Luca

18.30 Pellegrino Leo; Cammarelle Angelo; Ampelio, Giuditta e Giovanna; Torretta Giancarlo, Caterina, Silvio e Giuseppina; Bertan Amelia e Toffanin Raffaele; Milani Giuseppe, Carla e Massimo

## 17 MARTEDÌ

### Feria prenatalizia I

#### SS. Messe

*Rt 1,1-14; Sal 9; Est 1,1a-1r.1a; 2,16-18; Lc 1,1-17*

8.30 Rosa Emilio, Teresina, Giulio e Ester

18.30 *Intenzione libera*

## 18 MERCOLEDÌ

### Feria prenatalizia II

#### SS. Messe

*Rt 1,15-2,3; Sal 51; Est 3,8-13; 4,17i-l.r-t.z; Lc 1,19-25*

8.30 *Intenzione libera*

18.30 Zara Giovanna

## 19 GIOVEDÌ

### Feria prenatalizia III

#### SS. Messe

*Rt 2,4-18; Sal 102; Est 5,1-8; Lc 1,39-46*

8.30 *Intenzione libera*

18.30 *Intenzione libera*

## 20 VENERDÌ

### Feria prenatalizia IV

#### SS. Messe

*Rt 2,19-3,4a; Sal 17; Est 7,1-6; 8,1-2; Lc 1,57-66*

8.30 Arturo e Emilia

18.30 Milani Daria e Gabelli Giuseppe; Arnaldo e Claudia; Fassi Enrico

## 21 SABATO

### Feria prenatalizia V

#### S. Messa Vigilare Vespertina

*Is 62,10-63,3b; Sal 71; Fil 4,4-9; Lc 1,26-38a*

18.30 Mersoni Angelo e Giuseppina; Merlo Giovanna; Rivolta Pierangela; Turconi Carlo; Giuseppina, Anna e Francesco

# gli Oratori

## Negli oratori

**OGGI 15/12**

**FESTA DI NATALE IN  
PIAZZA DON RAMPINI**

## ACR MEDIE

**VENERDÌ 20/12 NON CI  
SARÀ L'INCONTRO.**

## Adolescenti e Giovani

**Sabato 21 dicembre dal-  
le ore 19.30 in oratorio  
maschile. Confessioni  
per il S. Natale.**

**S. Messa  
di Natale per  
collaboratori  
adoratori  
e oranti**

**Martedì  
17 dicembre  
alle ore 20.30  
in chiesa.**

**Al termine, nei locali  
dell'oratorio maschi-  
le, ci sarà lo scambio  
degli auguri, la con-  
segna di alcuni regali  
natalizi e un rinfresco  
con panettone e spu-  
mante.**

## Confessione degli ammalati (su richiesta)

**Sono previste nei giorni di mercoledì 18, giovedì 19 e venerdì 20 dicembre dalle 9.30 alle 12.00, dalle 14.30 alle 17.30. Sarà disponibile uno dei confessori straordinari presenti in parrocchia per le feste di Natale. Per la richiesta telefonate a Suor Gabriella 3332057374.**

## Ss. Confessioni per Natale

**Mercoledì 18** dalle 15.00 alle 18.30: Confessori straordinari.

**Da giovedì 19 a lunedì 23 (domenica escluso)**

Dalle 7.30 alle 11.30: tre confessori straordinari.

Dalle 15.00 alle 18.30: tre confessori straordinari.

**Martedì 24:** Dalle 7.30 alle 11.30:

## Novena di Natale per ragazzi e famiglie

**Lunedì 16, martedì 17, mercoledì 18, gio-  
vedì 19.**

Dalle 16.50 alle 17.10 in chiesa parrocchiale.



## Domenica 15 dicembre

## FESTA DI NATALE

**Ore 14.30:** Breve momento di preghiera natalizia e inizio del corteo dall'oratorio femminile con la Scuola Materna Parrocchiale e il Complesso Bandistico Vanzaghellese.

**Ore 15.10:** Arrivo al Grande Presepe Vivente in p.zza don Rampini, preghiera e intrattenimento musicale

**Ore 15.30:**

## Tombola intorno al falò

**BABBO NATALE, POZZO DI  
SAN PATRIZIO, MUSICA,  
POLENTA e ZUCCHERO,  
E TÈ CALDO**